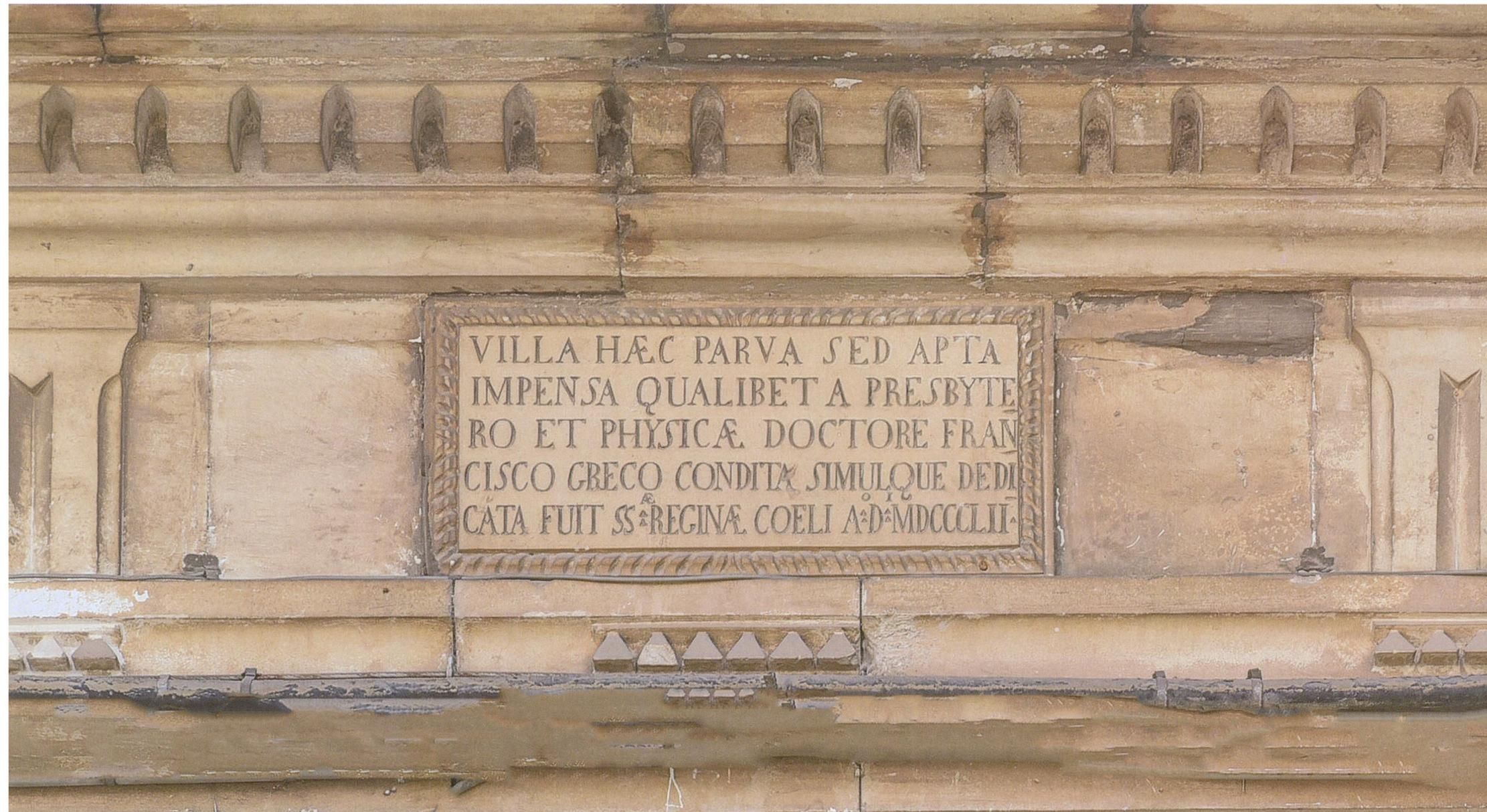


Le antiche iscrizioni nella Città di Ostuni



Palazzo Rodio già Greco, largo Luigi Bianchieri, fregio al di sopra del portale, 1852

VILLA HAEC PARVA SED APTA / IMPENSA QUALIBET A PRESBYTE//RO ET PHISICAE DOCTORE FRAN//CISCO GRECO
CONDITA SIMULQUE DEDI//CATA FUIT S(ANCTIS)S(IM)^{AE} REGINAE COELI A(NN)^O D(OMIN)^I MDCCCLII

Questa villa modesta ma appropriata, fu costruita con grandissimo sacrificio dal sacerdote e dottor fisico Francesco Greco e nello stesso tempo fu dedicata alla Santissima Regina del Cielo nell'anno del Signore 1852

Le massime incise nelle architravi che sormontano le finestre del prospetto del palazzo Rodio (descritte nel mese di giugno) sono le uniche in lingua greca presenti in Ostuni. A queste si unisce un' epigrafe in latino inserita al di sopra del portale. Furono suggerite dal sacerdote don Francesco Greco (1780-1858) che fece costruire il palazzo nel 1852 in una zona periferica della città, dominata dal convento dei Cappuccini. Laureato in medicina, dopo la soppressione del convento francescano presso il quale aveva probabilmente preso i voti, entrò a far parte del Capitolo Cattedrale come sacerdote pensionista. La profonda cultura umanistica di questo prelado emerge nella selezione delle massime tra quelle in greco "conosci te stesso" attinta da Socrate, quella in latino "villa piccola ma appropriata" ripresa da Ludovico Ariosto, un vero eufemismo per un palazzo che contava ben diciannove ambienti distribuiti su tre piani. Il sacerdote, dedicò la dimora alla *Santissima Regina del Cielo* richiamandosi al titolo della Vergine Maria riportato nel fastigio della chiesa di San Francesco.